

Mauro Cucarzi
Patrizia Zolese

La Fondazione Lericì: Presentazione e Storia

The Lericì Foundation: Presentation and History

La Fondazione Ingegnere Carlo Maurilio Lericì è stata la prima istituzione in Italia ad introdurre metodi diagnostici non invasivi per la localizzazione e il riconoscimento di strutture archeologiche sepolte. La Fondazione è un Istituto posto sotto l'Alta Vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, per statuto, il Rettore del Politecnico di Milano ne è il Presidente.

L'Istituto è stato fondato e legalmente riconosciuto, presso il Politecnico di Milano nel 1947 (D.C.P.S. n° 349, del 5 marzo 1947), per iniziativa dell'Ingegnere Carlo Maurilio Lericì, che convertì il Centro di Prospezioni Geominerarie in *Istituto di Geofisica Applicata*, uno dei più avanzati centri di ricerche minerarie, di idrocarburi, acque e gas dell'Italia del dopoguerra.

Convinto assertore dello stretto legame tra scienza e umanistica, l'Ingegnere Lericì promosse, a partire dal 1955, indagini integrate nelle necropoli etrusche di Tarquinia, Cerveteri e Vulci, i cui risultati segnarono un nuovo capitolo nella storia delle scienze applicate all'archeologia. Venne così costituita, la sezione *Prospezioni Archeologiche* intitolata al suo fondatore, per lo sviluppo, la sperimentazione e l'applicazione sistematica di discipline geofisiche, geologiche e di telerilevamento indirizzate all'indagine archeologica. Le iniziative promosse dalla Fondazione Lericì, solleccarono fin dagli inizi degli anni '60, l'interesse dei più prestigiosi centri di ricerca specializzati in prospezioni archeologiche: Università di Pennsylvania (USA), Laboratorio di

The Carlo Maurilio Lericì Foundation was the first institution in Italy to introduce non-evasive diagnostic methods for the location and identification of buried archaeological structures.

The Foundation is an Institute enjoying the patronage of the Ministry of Cultural Heritage, according to whose articles of association the Rector of the Politecnico di Milano is President.

The Institute was founded and legally recognized, at the Politecnico di Milano, in 1947 (D.C.P.S. No. 49 of 5th March 1947) on the initiative of the engineer Carlo Maurilio Lericì, who changed the name of the Centre for Geomineral Exploration into *The Institute of Applied Geophysics*, one of the most advanced mineral, hydrocarbon, water and gas research centres in post-war Italy.

A prominent supporter of the thesis that a close link existed between science and humanistics, Carlo Lericì, starting in 1955, promoted integrated investigations of the Etruscan burial sites at Tarquinia, Cerveteri, and Vulci, the results of which marked a new chapter in the history of science applied to archaeology. The result was the founding of a section entitled *Archaeological Exploration*, bearing the name of its founder and dedicated to development and experimental work and the systematic application of geophysics, geology, and remote-control archaeological research. From the nineteen-sixties on, the Lericì foundation succeeded in arousing the interest of some of the most prestigious research centres specializing in the field: the University of Pennsylvania (USA), the Oxford Archaeology Laboratory (Great Britain), the Centre for Geophysical Research of the CNRS at Garchy (France), and the Rheinisches Landesmuseum in Bonn (Germany), an interest that was formalized with the signature of permanent joint-research and data-exchange agreements.

As from 1970, the Archaeological Exploration Section had its headquarters in Rome.

Apart from intensive prospecting activities, more than 500 campaigns were completed in Italy and other countries that made it possible to acquire a wealth of experience and uniquely specialized records. The Lericì foundation promoted the publication of scientific journals such as *Rivista di Geofisica Applicata*, *Prospezioni Archeologiche*, *Prospezioni Archeologiche- Quaderni*, and volumes on individual subjects.

For more than 30 years, the Lericì Foundation has been a milestone for teaching purposes both

Archeologia di Oxford (Inghilterra), Centro di ricerche geofisiche del CNRS, Garchy (Francia) ed il Rheinisches Landesmuseum di Bonn (Germania), interesse formalizzato con la firma di accordi permanenti di collaborazione e scambio di dati.

Dal 1970, la sezione *Prospezioni Archeologiche* ha sede a Roma. Oltre ad una intensa attività di prospezioni, più di 500 campagne portate a termine in Italia e all'Estero, che ha permesso di acquisire un patrimonio di esperienze ed un archivio specializzato unico al mondo, la Fondazione Lerici ha promosso la pubblicazione di riviste scientifiche quali la *Rivista di Geofisica Applicata*, *Prospezioni Archeologiche*, *Prospezioni Archeologiche - Quaderni* e di volumi monografici. Per oltre 30 anni, la Fondazione Lerici è stata un punto di riferimento didattico nazionale ed internazionale, con l'attivazione di corsi di formazione sulle tecniche di indagine non invasive, seguiti da archeologi, funzionari dei Beni Culturali e geofisici, contribuendo in maniera significativa alla formazione di una *mentalità* in materia di politiche territoriali, per la tutela del patrimonio nazionale. Il costante contributo editoriale e didattico, l'organizzazione e la partecipazione a Congressi sulla materia, ha da sempre contraddistinto l'impegno della Fondazione a diffondere i risultati delle ricerche intraprese per dare modo, sia alla comunità scientifica sia ai committenti, di verificare lo stato dell'arte dell'attività professionale, i presupposti e le ragioni delle scelte metodologiche operate durante la ricerca, e di fornire una valida documentazione per coloro che operano negli stessi ambiti. Negli anni '80 la convergenza di due fattori ha contribuito notevolmente all'ampliamento delle attività e degli interessi della Fondazione Lerici: l'avanzamento delle risorse tecnologiche (in campo strumentale ed informatico) e una cresciuta consapevolezza da parte degli operatori pubblici e privati, dell'importanza della conoscenza preventiva del territorio per una sua corretta pianificazione. Pur continuando ad operare nei suoi tradizionali ambiti di ricerca, telerilevamento, geofisica, geoarcheologia, la Fondazione Lerici ha esteso la propria attività anche verso altri settori quali l'esplorazione del sottosuolo in contesto urbano, le verifiche ed i controlli non distruttivi su strutture architettoniche, in coordinamento con la Facoltà di Architettura e di Ingegneria del Politecnico di Milano, gli studi per la riabilitazione di aree archeologiche e di centri storici, la gestione dati territoriali attraverso l'uso di GIS.

1.
Vista della parte inferiore del sito di Vat Phu, con i quadrangoli nord (sinistra) e sud (destra)
Lower part of Vat Phu site with north (left) and south (right) quadrangles

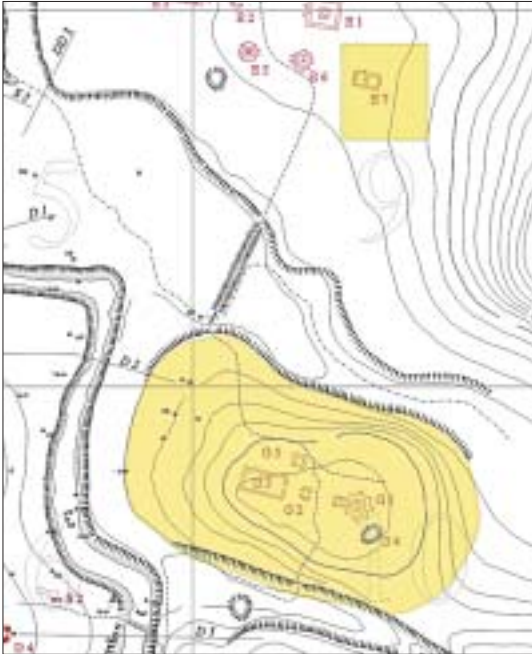


nationwide and internationally, with the setting-up of training courses on non-invasive research techniques, attended by archaeologists, government officials concerned with Cultural Heritage, and geophysicists, thus making a significant contribution to the cultivation of a *mentality* focused on regional policies aimed at safeguarding the national heritage.

Constant contributions to publications and teaching material, organization, and participation in conferences on the subject have always been a hallmark of the Foundation's dedication to the propagation of the results achieved by the research undertaken, thus enabling scientists and entrepreneurs to ascertain the state of the art in respect of professional activities, the basis of and reasons for methodological decisions taken in the course of research, and providing valuable documentation for all those operating in the same area.

In the nineteen eighties, a combination of two factors made a significant contribution to the expansion of the activities and interests of the Lerici Foundation: advances in technological research (in the area of instrumentation and information technology) and growing awareness of the part of both

2.
 Mappa delle aree di My Son
 interessate dal progetto
 Politecnico-Fondazione Leric
**Map of My Son areas intere-
 sted by the project**
 Politecnico-Fondazione Leric



La Fondazione è composta da uno staff permanente costituito da geofisici, geologi ed archeologi, affiancati da tecnici per il rilevamento dei dati (topografi, tecnici sondatori). Il coordinamento dell'Istituto è affidato al Direttore e al Presidente della Fondazione, che, per statuto, è il Rettore del Politecnico di Milano. Grazie alla sua attività di servizio e di ricerca, la Fondazione è in grado di avvalersi della collaborazione esterna di specialisti di diverse discipline scientifiche (informatica, geofisica, geologia, ingegneria strutturale, ingegneria idraulica e geotecnica) ed archeologiche, provenienti da qualificati Istituti universitari o istituzioni museali.

La Fondazione Leric opera in costante contatto con Istituti di ricerca italiani ed esteri e con le strut-

3.
 Kalan G1 per il quale è previ-
 sto il progetto di restauro
**Kalan G1 for which a restau-
 ration project has been prepa-
 red by Politecnico**



government and private operators of the importance of preventive knowledge in the interests of correct territorial planning.

While continuing to operate in its traditional areas of research, remote detection, geophysics, and geoarchaeology, the Leric Foundation also extended its activities in the direction of other fields, such as exploration of the sub-soil in an urban context, non-destructive checks and controls on architectural structures, in co-operation with the Faculty of Architecture and Engineering of the Politecnico di Milano, studies on the rehabilitation of archaeological areas and historical sites, and the processing of territorial data using GIS.

The Foundation consists of a permanent staff of geophysicists, geologists, and archaeologists, assisted by technicians for the recording of data (topographers, technicians, and sound engineers).

Co-ordination of the Institute is in the hands of the Director and the President of the Foundation, who, in accordance with the articles of association, is the Rector of the Politecnico di Milano. Due to the services it organizes and its research activities, the Foundation is in a position to avail itself of the assistance of external specialists in various scienti-

4.

Edificio E7 per il quale è previsto il progetto di restauro
Building E7 for which a restoration project has been prepared by Politecnico



ture preposte alla tutela del bene culturale e del territorio. Negli ultimi anni è stato intensificato il rapporto di collaborazione con il Politecnico di Milano, in particolare con i Dipartimenti di Ingegneria Strutturale (Professori Giulio Ballio, Luigia Binda, Giulia Baronio, Annamaria Cividini, Giancarlo Gioda) e di Ingegneria Idraulica, Ambientale e del Rilevamento (Prof. Silvio Franzetti). Fra i principali progetti nell'ambito di tale collaborazione sono il progetto *Zoning and Management Plan for the Vat-Phou - Champasak Archaeological Site (Laos Meridionale)* (Giulio Ballio, Annamaria Cividini, Giancarlo Gioda) [Figura 1[']], e il progetto *Investigation, Zoning and Management of My Son monument and archaeological site, (Indagini geoarcheologiche e strutturali, per la riabilitazione del sito monumentale di My Son (Vietnam))* (Professori Giulio Ballio, Luigia Binda, Giulia Baronio, Silvio Franzetti) [Figura 2[']]. Nelle Figure 3 e 4 sono riportate le due costruzioni sulle quali la Fondazione Lerici sta lavorando ad un progetto di indagine archeologica e di restauro archeologico (Responsabile progetto archeologico: Patrizia Zolese, Responsabile progetto architettonico: Prof. Luigia Binda).

fic disciplines (information technology, geophysics, geology, structural engineering, hydraulic and geotechnical engineering) and in archaeology, supplied by specialized university departments or museums. The Lerici Foundation is in constant touch with research institutes in Italy and other countries, and departments concerned with the safeguarding of cultural and land assets.

In recent years, co-operation with the Politecnico di Milano has intensified, especially with the departments of Structural Engineering (Prof.s Giulio Ballio, Luigia Binda, Giulia Baronio, Annamaria Cividini, Giancarlo Gioda) and with Hydraulic, Environmental, and Survey Engineering (Prof. Silvio Franzetti).

The main projects connected with such co-operation are the *Zoning and Management Plan for the Vat-Phou - Champasak Archaeological Site Project (Southern Laos)* (Prof.s Giulio Ballio, Annamaria Cividini, Giancarlo Gioda) [Figure 1[']], and the *Investigation, Zoning and Management of the My Son Monument and Archaeological Site Project, (Geo-archaeological and Structural Research for the Rehabilitation of the My Son (Vietnam) Monumental Site)* (Prof.s Giulio Ballio, Luigia Binda, Giulia Baronio, Silvio Franzetti) [Figure 2[']]. Figures 3 and 4 show the two structures on which the Lerici Foundation is working and an archaeological research and restoration project (Patrizia Zolese is in charge of the archaeological project, and Prof. Luigia Binda in charge of the architectural project).